

“Tutte le facce dell’amore” a San Valentino

Pubblicato: Venerdì 8 Febbraio 2008

Un San Valentino tutto speciale, aperto al nuovo e al diverso. È **“Tutte le facce dell’amore”**, evento proposto da uno schieramento di forze e associazioni di sinistra a Busto Arsizio per **giovedì 14 febbraio a partire dalle 19,30 presso il Museo del Tessile**. Una serata dedicata alle coppie (e non solo...) **senza distinzioni di razza, religione, lingua, censo, genere e orientamento sessuale**, nel segno del “tutti insieme appassionatamente”. Dopo un’aperitivo in allegria, la serata prevede alle 21 gli interventi di **Aurelio Mancuso**, presidente nazionale di Arcigay e **Giuseppe Musolino**, presidente provinciale Arci, alle 22 una “lotteria sentimentale” dall’evocativo titolo di “Pesca la Banana” per culminare alle 23,30 con **l’Appuntamento al Buio: luci spente e bacio libero**. Poi, musica anni Settanta e Ottanta con i mixer di B&B e Fanfurla, riempiendo di pensieri lo Wall of Love, a simboleggiare l’abbattimento di tutti i muri, fisici e di mentalità.

Un’iniziativa certamente insolita per il sostegno dato da forze politiche note più per dibattiti sui massimi sistemi che per l’organizzazione di feste di San Valentino, ma **i tempi cambiano e con essi le modalità del fare politica** con la gente, tra la gente, per la gente. All’evento parteciperanno Rifondazione Comunista, Centro culturale Gramsci, Giovani Comunisti, SdL, Comunità Cascina Contina di Rosate, e l’associazione Solidarietà Aids che distribuirà materiali informativi su una malattia non certo debellata e preservativi. Dovrebbero essere presenti per l’occasione anche il segretario provinciale di Rifondazione Giovanni Bonometti e il senatore Gigi Malabarba. **Gli organizzatori della serata sono intenzionati a chiedere al Comune il patrocinio**, mettendo sulle spine, c’è da crederlo, Palazzo Gilardoni.

Alla presentazione alla stampa erano presenti il consigliere comunale Antonello Corrado, il segretario cittadino di Rifondazione Jarno Marchiori, Cosimo Cerardi e l’artista-burattinaio Elis Ferracini per il centro culturale Gramsci. **«Vogliamo avviare una riflessione sui temi del diritto all’amore e alla sessualità libera**, a partire da eventi come questo, per poi tradurli in prassi e proposte» spiega Ferracini. «San Valentino è una festa di solito commerciale, noi la renderemo più “politica” ma sfruttando temi leggeri e divertenti. So che il territorio appare impermeabile a certe tematiche, ma noi daremo ad esse uno spazio d’espressione». Chiosa Cerardi: «In questa città vediamo usare troppi effetti speciali. Su questo sfondo facciamo emergere un disagio sociale in nome della laicità e della trasparenza. Quindi chi è omosessuale lo dica, non rischia di essere “bruciato” in alcun modo». Cerardi fustiga anche come «fondamentalista» la scelta dell’amministrazione Farioli di rimarcare le “radici giudaico-cristiane” fino a inserirle nello statuto comunale. **«Le mie radici io le trovo nella Rivoluzione Francese**, che ha laicizzato lo Stato, e nella Costituzione della Repubblica italiana».

La festa è come detto aperta a tutti: non vuole essere la “riserva indiana” di nessuno. Difficile pensare a un *coming out* di massa a Busto Arsizio, città nè *cool* nè *trendy*, e meno che mai progressista o *liberal*. Il tessuto sociale non è granchè propizio alle pubbliche dichiarazioni di omosessualità, gli organizzatori sono i primi a dirlo. Ma affrontare le tematiche dei diritti civili in generale, per omo ed eterosessuali, spiega Corrado, paga. «Da questo punto di vista Busto sembra non medievale, ma

preistorica: eppure **quando nel 2004 avviammo una battaglia sulle coppie di fatto, sia pur perdendo in consiglio, riscontrammo un vivo interesse tra la gente**, segno che qualcosa si muove anche qui».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it